



SOCIETÀ ITALIANA DI PSICHIATRIA
Affiliated to World Psychiatric Association

CONFERENZA STAMPA

SALUTE MENTALE IN RETE PER ABBATTERE “IL MURO”

Milano, 9 ottobre 2013 – ore 11.30
Regione Lombardia, Sala Gonfalone
Via Fabio Filzi, 22

I disturbi mentali rappresentano uno dei più gravi e diffusi problemi di salute pubblica. Oltre tre cittadini su dieci soffrono di qualche disturbo psichico aggravato dal perdurare della crisi economica attuale. Le donne in particolare sono maggiormente esposte a causa di depressione unipolare, ansia, decadimento cognitivo e conseguenze della violenza domestica.

Per la prima volta in Italia il tema della salute mentale si apre, entra in rete con l'obiettivo di accrescere la prevenzione e promuovere cure adeguate. Oltre 70 Ospedali italiani con i Bollini Rosa di O.N.Da, in occasione della Giornata Mondiale sulla Salute Mentale, offriranno il 10 ottobre – Giornata Mondiale sulla salute mentale – servizi e consulenze gratuite e informazioni alla popolazione.

Intervengono

Mario Mantovani

Assessore alla Salute, Regione Lombardia

Emilia Grazia De Biasi

Presidente, 12a Commissione Igiene e Sanità, Senato della Repubblica

Vanna Iori

12a Commissione Affari Sociali, Camera dei Deputati

Claudio Mencacci

Presidente SIP

Francesca Merzagora

Presidente O.N.Da

Emilio Sacchetti

Presidente Eletto SIP

Per l'accesso alla sala è obbligatorio accreditarsi entro l'8 ottobre 2013 all'indirizzo a.arlati@psichiatria.it



COMUNICATO STAMPA

Il 10 ottobre è la giornata mondiale. Open Day in 70 ospedali con i 'bollini rosa'

SALUTE MENTALE: COLPITI QUATTRO ITALIANI SU DIECI

LA CRISI RADDOPPIA IL RISCHIO. BOOM TRA LE DONNE

"Non avere paura" è lo slogan di O.N.Da per l'Open Day sulla salute mentale femminile, anche per combattere violenze e abusi sulle donne.

Tutti i centri aderenti sul sito www.bollinirosa.it

Milano, 9 ottobre 2013 – Sono 17 milioni gli italiani con problemi di salute mentale, di questi otto devono fare i conti con problemi d'ansia, quattro lottano contro depressione, altri quattro di insonnia, oltre un milione soffre di un disturbo post-traumatico da stress. Nemmeno l'Europa sta meglio: ogni anno quattro europei su dieci, pari a 165 milioni di persone, si ammalano di un disturbo psichico che li rende fragili. Nel vecchio Continente, più ancora rispetto al resto del mondo, oltre un caso su quattro di disabilità è dovuto a malattie mentali come ansia, depressione o abuso di alcol e sostanze. È la crisi economica che picchia duro: queste 'tre sorelle o arpie' pesano, infatti, il doppio fra chi fatica ad arrivare a fine mese. Un rischio che cresce con l'avvicinarsi della pensione. Nel corso della vita il 60% delle donne e il 45% degli uomini andrà incontro a disturbi psichici, in un caso su tre persistenti e gravi, ma meno del 20% si rivolge a un professionista della salute mentale e quindi appena il 5% dei pazienti riceve le terapie adeguate: la spesa per farmaci e psicoterapie non arriva al 5% del totale, ma disabilità e qualità della vita che cola a picco chiedono un conto salato ai pazienti. In particolare tra le donne, colpite quasi il doppio rispetto agli uomini, entrano anche le conseguenze della violenza domestica, un problema rimasto silenzioso per (troppi) anni ma che ora, anche a causa dei problemi economici, è balzato alle cronache. Situazioni prevenibili e curabili, purché chi ne soffre, o chi sta vicino a chi ne soffre, si confidi con il proprio medico e consulti uno specialista. Senza paura e senza vergogna. Per questo, per la prima volta in Italia e in Europa, grazie ad un'iniziativa dell'Osservatorio Nazionale sulla salute della donna (O.N.Da), in collaborazione con la Società Italiana di Psichiatria (SIP), il tema della salute mentale si apre, entra in rete, scende in strada. L'obiettivo è 'abbattere il muro' di paura e di timore nei confronti delle malattie psichiche e avvicinare le persone e le famiglie ai centri di cura. Questo avverrà domani, 10 ottobre, in occasione della Giornata Mondiale sulla Salute Mentale, attraverso un Open Day che mette in rete 70 ospedali italiani premiati con i Bollini Rosa con un dipartimento di salute mentale. Per l'occasione saranno offerti a pazienti e familiari servizi gratuiti quali visite, consulti, eventi, info point e materiale illustrativo. Tutte le info sul web (www.bollinirosa.it) o al telefono (895.895.0814).

"I disturbi mentali - sostiene **Claudio Mencacci**, Presidente della Società Italiana di Psichiatria - rappresentano uno dei più gravi e diffusi problemi di salute pubblica. In Europa si stimano ogni anno quasi 165 milioni di casi: il 14% della popolazione europea soffre d'ansia, il 7% di insonnia o depressione. In Italia non va meglio e circa 4 cittadini su 10, pari a ben 17 milioni di persone, soffrono di qualche disturbo psichico aggravato



dal perdurare della crisi economica attuale: fra gli italiani con minori risorse economiche la prevalenza di disturbi d'ansia è di circa il 20%, contro il 10% fra chi appartiene a un livello socioeconomico elevato. Raddoppia anche il numero di casi di depressione (11% contro 5,6%, rispettivamente) e di abuso di sostanze (9,5 % contro 5,4%). Le donne in particolare sono maggiormente esposte a questi disturbi, che sfiorano il 40% nelle fasce più svantaggiate della popolazione femminile e si "fermano" al 27% fra le più abbienti. Depressione unipolare, ansia, decadimento cognitivo e conseguenze della violenza domestica costituiscono una vera e propria emergenza sociale. Drammatica anche la carenza di cure: nonostante le malattie mentali siano fra le maggiori cause di disabilità, e quindi di costi sociali, i trattamenti sono spesso scarsi e poco tempestivi e pure le risorse stanziare alla ricerca scientifica in questo settore risultano irrisorie, un decimo rispetto ai fondi per la ricerca sul cancro. Aumentare le risorse dedicate alla salute mentale, accrescere la prevenzione e promuovere cure adeguate costituiscono alcuni degli obiettivi della SIP, che affianca O.N.Da in una grande iniziativa, dedicata quest'anno in maniera specifica alla salute mentale femminile. Un progetto di sensibilizzazione e informazione replicabile in altri Paesi europei dove si contano solo iniziative isolate di singoli ospedali".

"L'Open Day sulla salute mentale al femminile – aggiunge **Francesca Merzagora**, Presidente di O.N.Da – un'iniziativa già sperimentata per altre problematiche, prevede che gli Ospedali con i Bollini rosa che vi aderiscono mettano gratuitamente a disposizione della popolazione servizi per consentire alle donne, ma non solo, di sentirsi maggiormente accolte e di poter esprimere un disagio in condizioni più favorevoli. 74 ospedali in rete, sparsi in tutta Italia, e un Convegno a Milano con un solo obiettivo: avvicinare alle cure e garantire trattamenti con riconosciute evidenze scientifiche. Visite, sportelli di ascolto, test di screening e di valutazione del rischio di depressione e dei disturbi dell'umore e dell'ansia sono alcuni dei servizi resi dagli ospedali. Un'iniziativa per aumentare gli sforzi di prevenzione durante i cicli vitali della donna, in cui il disagio psichico è più forte come nel perinatale. Un'iniziativa promossa a livello regionale e accolta favorevolmente dalle donne e dai loro famigliari nonché dagli stessi ospedali premiati per la loro attenzione speciale nei confronti delle donne".

Tra le problematiche di maggiore impatto, in particolare tra le donne, e che se sottovalutate possono portare a problemi mentali gravi, vi sono anche gli stati d'ansia. "Questi disturbi – spiega **Emilio Sacchetti**, presidente eletto SIP e direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Spedali Civili di Brescia – sono i più frequenti. Insorgono di norma nell'adolescenza o fra i giovani adulti, con picchi d'incidenza fra i 14 e i 30 anni (ma che possono perdurare se non adeguatamente trattati) e un rapporto donna-uomo di circa 2:1 per fattori complessi di ordine sociale e biochimici. Sono stati suddivisi in tre grandi categorie: un primo gruppo che racchiude alcuni tratti d'ansia (panico, ansia generalizzata, fobie, disturbo ossessivo-compulsivo, stress) scorporandoli tra di loro, un secondo che comprende i disturbi legati a stress e traumi compulsivi e l'ultimo che riguarda i disturbi ossessivo-compulsivi (disturbo



ossessivo compulsivo, tricotillomania). Le cure possono essere di tipo farmacologico e non, con psicoterapie ad indirizzo cognitivo e cognitivo comportamentale, le uniche che possono dare qualche beneficio, rispetto ad altre terapie che hanno evidenze dal nullo al modesto. Tra i farmaci i più in uso vi sono gli ansiolitici (benzodiazepine), indicati nella fase acuta o per l'ansia cronica, ma al cui uso ed abuso (dosaggi eccessivi) sono correlati problemi di dipendenza, di tipo cognitivo e di attenzione. Da qui l'indicazione ad orientarsi piuttosto verso terapie a base di antidepressivi che hanno una reale azione terapeutica. Infine, nonostante le ansie rappresentino una piccola area della psichiatria rispetto ad altre grandi malattie – quali il disturbo bipolare, la depressione maggiore o la schizofrenia – occorre proseguire nella ricerca su due filoni: l'epigenetica, arrivando a definire che il 30-50% di questi disturbi sono spiegabili in chiave genetica correlata all'ambiente, e lo studio delle alterazioni neuromorfologiche del cervello, ossia che anche l'ansia, allo stesso modo della depressione o della schizofrenia, è una malattia che ha le sue radici in quest'organo”.

La voce della politica

“Il primo passo da compiere – dichiara l'on. **Vanna Iori**, membro della 12° Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati – è correggere la concezione che i disturbi psichici femminili, non solo la depressione ma anche l'ansia o l'isteria, siano correlati a cicli biologici femminili (gravidanza, parto, menopausa), secondo una visione della malattia che risale ancora all'ottocento. Occorre invece scandagliare le reali cause che portano all'insorgenza di queste patologie, i cui principali responsabili sono le condizioni di vita e la pluralità di ruoli (madri, mogli lavoratrici) che le donne ricoprono nella società, il sovraccarico di lavoro domestico ed extra domestico, oggi incrementatosi in particolar modo per le generazioni di mezzo che si prendono cura anche della gestione e assistenza di figli, nipoti e genitori anziani. Le condizioni della vita quotidiana in taluni casi possono essere aggravate maltrattamenti e abusi in famiglia che minano gravemente la salute mentale delle donne vittime di violenze. Senza dimenticare le tensioni e lo stress sul mondo del lavoro: scarsi riconoscimenti professionali, ostacoli nei percorsi di carriera, mancanza di politiche per la conciliazione dei tempi, fino alle firme di licenziamenti in bianco o allo stalking nell'ambiente di lavoro. Sono proprio queste forme di dipendenza e di violenze le reali cause della sofferenza psichica della donna. La prevenzione e la protezione della salute mentale femminile deve perciò innanzitutto abbattere pregiudizio che ancora la correla a fattori biologici e ricercarne le cause culturali e sociali. A questo scopo è necessario un forte impegno anche delle Istituzioni su più versanti. Penso, ad esempio, all'approvazione del decreto 93 sulle violenze domestiche, ma anche alla necessità di attuare misure che rendano più salubri, dal punto di vista mentale, le professioni di cura a forte prevalenza femminile (infermiere, insegnanti, assistenti sociali) dove è assai diffusa la condizione di 'burn-out' e di stress cronico; ma penso anche all'aumento delle quote rosa all'interno degli ambienti di lavoro o alla necessità di attuare nelle Aziende servizi di flessibilità oraria, asili nido, telelavoro ed altri che



consentano alle donne di conciliare la professione e la vita familiare, a vantaggio di una migliore salute fisica e mentale”.

“L’obiettivo far luce sulla salute mentale della donna, evidenziando la necessità di un orientamento sempre più deciso verso la medicina di genere è molto importante, dichiara la Sen. **Emilia Grazia De Biasi**, presidente della 12° Commissione Igiene e Sanità –. Infatti come l’uomo e la donna, biologicamente diversi, hanno risposte differenti alle terapie di tipo clinico, allo stesso modo differiscono nella manifestazione di problematiche e disturbi mentali quali l’ansia, la depressione o gli stati tensivi correlati anche al periodo di crisi che stiamo attraversando. Porre attenzione ai problemi di salute mentale, significa rispondere in maniera concreta al concetto di salute, promosso dall’OMS, definito come uno stato di completo benessere fisico e mentale dove quest’ultimo va inteso come tutela e cura dei dolori dell’anima. Allora diviene fondamentale l’attenzione delle Istituzione e della politica anche verso una maggiore diffusione di servizi sul territorio affinché l’approccio alla malattia non si limiti soltanto a un’assistenza clinica, patologica e ospedaliera ma anche di supporto psicologico e di aiuto caratterizzato da più percorsi di sorveglianza a seconda delle problematiche che la donna può e/o deve affrontare nelle diverse fasce di età. Ben vengano dunque iniziative come quelle dei Bollini Rosa o della SIP che aprono la via ad un approccio moderno alla medicina”.

Ufficio stampa SIP

CB-Com

Tel. 349.6355598 (Carlo Buffoli)